

Il ricordo /1 Quando alla Sanità si commosse davanti ai ragazzi

di **Carlo Borgomeo**

Accompagnato da Andrea Geremicca fui ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano nella primavera del 2011. Gli chiesi di partecipare alla festa del quinto compleanno della **Fondazione Con il Sud** che avremmo tenuto alle Catacombe di San Gennaro, alla Sanità. Mi chiese, in modo semplice e diretto: «Ma questa Fondazione che fa?». Gli dissi della missione della Fondazione e gli raccontai di alcuni progetti in corso, soprattutto nella «nostra» Napoli: alla Sanità, a Ponticelli, a Scampia, a Pianura, ai Quartieri spagnoli. Mi interruppe, visibilmente emozionato, e mi disse: «Ci vengo». Lo ringraziai ed aggiunsi che la sua presenza ci onorava profondamente e ci riempiva di gioia, ma che era anche importantissima perché

rappresentava il massimo riconoscimento e la più alta legittimazione per la nostra Fondazione: molto utili considerato che la Fondazione viveva dei contributi di tutte le Fondazioni di origini bancaria. Mi disse: «Borgomeo, ci vengo

due volte!». E venne nel pomeriggio del primo ottobre 2011, nella basilica extra moenia delle Catacombe, nel corso di una intensa due giorni napoletana. E sebbene non fosse previsto dal protocollo, intervenne. Un discorso lucidissimo su Napoli ed il Mezzogiorno, una riflessione puntuale sul nostro lavoro ed un convinto incoraggiamento a continuare. Ma, soprattutto, un grande coinvolgimento emotivo: e quando, rivolgendosi ai bambini dell'orchestra Sanitaensemble, urlò, con la voce rotta dalla commozione che «noi abbiamo il dovere di dare loro speranza» scattò un lungo, fortissimo, interminabile applauso delle oltre 500 persone presenti, molte delle quali con gli occhi lucidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'incontro
Si informò sui nostri progetti
e venne a trovarci alla Sanità
Ai bambini dell'orchestra parlò
del dovere di dar loro speranza

